

# Spettacolo su Rebecca Covaciu: pensieri della 1A



Grazie allo spettacolo, ho capito che oggi, molte persone non stanno bene e attraversano difficoltà perché non sono accettate per via del colore della pelle oppure perché vengono da altri paesi con culture diverse. Ho capito come vivono quelli che emigrano in Italia in cerca di un lavoro, per fare una vita migliore che magari, al loro paese non si potrebbero permettere.

Lorenzo Biancardi

La scena che mi è piaciuta di più è stata quando i ragazzi hanno cantato (accompagnandosi con schiocchi delle dita), una filastrocca che diceva: anche se uno ha la pelle scura, gialla oppure è rom, bisogna accettarlo perché queste persone possono nascondere delle cose preziose dentro di loro e piano piano, facendosi rispettare da tutti, le tirano fuori.

La passione di Rebecca è sempre stata l'arte, dipingere o disegnare secondo lei è rilassante ed esprime le sue sensazioni ed emozioni. Io sono d'accordo con lei perché quando disegno o dipingo, mi sento bene con me stesso, felice e molto rilassato.

William Boni

Una sensazione che mi ha fatto piacere, è vedere i miei amici di terza media che hanno dedicato uno spettacolo a Rebecca. Mi sembrava che loro sentissero di aiutare Rebecca.

Mattia Grechi

Rebecca nella sua vita è stata maltrattata a causa delle sue origini, non poteva neppure avere un cane e si è ritrovata a nascondersi in una soffitta. I ragazzi di terza, non solo hanno rappresentato la sua storia ma hanno anche letto dei piccoli testi scritti da loro sul razzismo. A me è piaciuto molto sia per la rappresentazione che perché i ragazzi sono riusciti a farci vivere le emozioni della storia di Rebecca.

Eleonora Bonalumi

Lo spettacolo che sono andato a vedere parlava di quanto può essere difficile la vita di una zingara. La sua unica consolazione è disegnare ma non cose tristi, un mondo felice, le sirene. Questo è quello che mi ha commosso veramente, la sua speranza per un mondo migliore, un mondo senza pregiudizi. Tutti abbiamo un cuore; queste sono le commoventi parole di Rebecca.

Antony Constantine

Nella storia c'è stato un cambiamento: all'inizio infatti le persone pensavano che i rom e tutti gli stranieri, dovessero tornare al loro paese, poi si sono accorti di dire delle stupidaggini, di avere sbagliato. Quindi ora non discriminavano più gli stranieri. È finito proprio così: la gente cambiava idea.

Lara Carmignani

Nel vederlo ho provato tante emozioni; ho provato compiacimento per l'originalità dello spettacolo, comprensione perché ho capito come fosse difficile la loro vita, commozione perché era una storia vera e triste, rabbia perché ancora oggi trattiamo male gli zingari. Non c'è un lieto fine a tutto ciò.

Simone Cominardi

La parte più emozionante è stata l'incontro con Rebecca, ha detto delle cose vere e sensate, che quando dipinge si sente felice. Posso confermare che per me è la stessa cosa quando canto o recito.

Aurora Cremonesi

Mi è piaciuto quando i ragazzi, battendo le mani, dicevano una poesia. Finito lo spettacolo Rebecca è salita sul palco e ha parlato e ringraziato i ragazzi di terza dicendo che erano stati molto bravi.

Sara Lepore

Questa ragazza viveva in una soffitta a causa della povertà, lei doveva andare in giro a chiedere l'elemosina ma ora non più perché la sua vita è cambiata e va per il meglio adesso. Mi è piaciuto molto lo spettacolo e devo dire che mi ha colpito molto.

Guglielmo Teixeira

Rebecca Covaciu, quattordicenne rom che ha vinto un premio Unicef per la sua bravura nel disegno, si consola disegnando. Le sue pitture sono semplici, colorate e stilizzate. La cosa che mi ha colpito di più è che, nonostante le ingiurie subite, ha sempre il sorriso stampato in faccia.

Lorenzo Visigalli

Una cosa che Rebecca sognava era di andare a scuola per istruirsi, mentre altri ragazzi, che hanno questa opportunità, sono contrariati nell'andarci. Le sue parole sono state molto belle e spero che un giorno possa essere felice quanto lo sono io.

Lorenzo Villani

Rebecca ci ha detto che se vediamo un povero, dobbiamo regalargli un sorriso che sia africano, italiano, di qualsiasi nazionalità, perché tutte le persone hanno in comune una cosa, un cuore

Alberto Vimercati

Rebecca è un'ottima disegnatrice che ritrae il dolore, la persecuzione, la povertà, l'isolamento del suo popolo. Ha vissuto l'odio razziale in prima persona e anche la violenza.

Melissa Valetti

Che soddisfazione ora che Rebecca è una persona che frequenta la scuola, diversamente dagli altri ragazzi rom che sono costretti a vivere in baracche, a chiedere l'elemosina e obbligati a non andare a scuola.

Debora Pitzalis

Da questo spettacolo ho imparato che è sbagliato emarginare chi è diverso da noi, anche se nel primo momento possiamo avere paura di confrontarci con persone che non conosciamo.

Sara Mureddu

Questo spettacolo è stato molto interessante e l'intensità delle scene, mi ha suscitato delle sensazioni molto forti soprattutto quando parlavano di Rebecca. Spero che abbia un futuro migliore ed è bello che esprima le sue emozioni attraverso i disegni.

Gaia Zanotti